

**CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE
- AREE E SERVIZI -**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno duemilaquindici (**2015**) questo giorno nove (**9**) del mese di **marzo** alle ore 12,00 presso la sede del Consorzio, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, nelle persone dei Signori:

N.	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
1	BALDINI ANTONELLA	1	0
2	BORGHI ALBERTO	1	0
3	COSTANTINI UMBERTO	1	0
4	TURCI LUISA	0	1
5	VANDELLI ANNA MARIA	1	0
TOTALE		4	1

Presiede: ANNA MARIA VANDELLI

Partecipa il Direttore: LUCA BIANCUCCI

Assiste il Segretario: MIRELLA CORRADINI

che pone in trattazione il seguente

OGGETTO N. 8

Piano Triennale Di Prevenzione Della Corruzione 2015 - 2017: approvazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vista la L. 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, che prevede, tra l’altro:

- la proposta, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un Piano Nazionale Anticorruzione, da approvare da parte della C.I.V.I.T., ora Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) (art.1, comma 2, lett.b; art.1, comma 4, lett.c);
- la nomina, in ciascuna Amministrazione, di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, che negli Enti Locali è individuato di norma nel Segretario Generale (art.1, comma 7);
- l’approvazione da parte di ogni Pubblica Amministrazione di un Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 5 e 8);
- l’applicazione delle misure previste dalla legge in questione anche per i Consorzi di Enti Locali, (art.1, comma 59 e seguenti);

Visti:

- l’intesa n. 79/CU/2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali per l’attuazione dell’art. 1, commi 60 e 61 della L. 190/2012, cui fare riferimento;
- la deliberazione n. 72/2013 della C.I.V.I.T. – Autorità Nazionale Anticorruzione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, che tra l’altro, oltre a delineare le modalità di predisposizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione, fornisce una precisa definizione di corruzione, come comprensiva “delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”, tale da ricomprendere “non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”;
- la deliberazione n. 75/2013 della C.I.V.I.T. – Autorità Nazionale Anticorruzione “Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle Pubbliche Amministrazioni”;
- la deliberazione n. 12/2014 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione “In tema di organo competente ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione negli Enti Locali”;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 19 del 03.10.2014 si è provveduto a nominare quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione del Consorzio la Dott.ssa Mirella Corradini, Segretario dell’Ente;
- il Consorzio ha provveduto ad approvare il proprio Codice di Comportamento, con propria deliberazione n. 6 in data odierna, come previsto dall’art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dalla L. 6 novembre 2012, n.190;
- il Consorzio ha provveduto ad approvare il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2015-2017 con propria deliberazione n. 7 in data odierna;
- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, avvalendosi della collaborazione del Direttore ha provveduto a predisporre apposita proposta di Piano Triennale di Prevenzione

della Corruzione 2015 - 2017 secondo quanto richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione;

- la bozza del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015 -2017 è stata trasmessa al Nucleo di Valutazione del Consorzio, dal quale non sono pervenute osservazioni;

Ritenuto, pertanto, di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione del Consorzio 2015-2017;

Visto il parere favorevole espresso dal Direttore in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL..

Richiamato l'art. 22 dello Statuto.

All'unanimità di voti

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa:

1) di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017, come proposto nel documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) di disporre che il Piano sia pubblicizzato mediante:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale nelle apposite sottosezioni della sezione "Amministrazione Trasparente";
- trasmissione via e-mail al Direttore;

3) di dare atto che sull'applicazione delle misure contenute nel Piano vigilerà il Responsabile della Trasparenza, il Direttore, il Nucleo di Valutazione per quanto di competenza;

4) di disporre la trasmissione del Piano all'Autorità Nazionale Anticorruzione, secondo le modalità stabilite dalle disposizioni citate in premessa (pubblicazione su sito internet ed invio link);

Il Presidente propone di rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva e pone in votazione tale proposta che viene approvata all'unanimità di voti espressi in forma palese.



***CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE
AREE E SERVIZI***

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2015 – 2017**

**(Adottato ai sensi dell'art. 1, commi 8 e 9 della legge
6 novembre 2012 n. 190)**

Allegato alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 9 marzo 2015

Articolo 1 - Oggetto del Piano

Obiettivo del presente Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa del Consorzio con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità.

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.

I nessi tra corruzione amministrativa e corruzione penale sono stati messi in risalto da una recente circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P- 4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013. Ivi si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, e ricomprende anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Secondo la Presidenza del Consiglio le situazioni rilevanti circoscrivono:

- i) l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del codice penale;
- ii) i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. A ciò si aggiunga che illegalità non è solo utilizzare le risorse pubbliche per perseguire un fine privato ma è anche utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'ente pubblico di riferimento.

Obiettivo è quindi quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.

Articolo 2 - Aspetti di natura organizzativa

Il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi è stato costituito, per trasformazione ai sensi dell'art. 60, 24 e 25 della legge n. 142 del 08.06.1990, del Consorzio Intercomunale Modenese per le Aree Produttive ed è composto da 13 Comuni della Provincia di Modena.

Lo statuto definisce le finalità del Consorzio, prevedendo, oltre a curare l'attuazione e gestione dei PIP approvati dai Comuni (espropriazione delle aree, realizzazione delle urbanizzazioni sulla base delle disposizioni di legge vigenti, cessione dei terreni e controllo sugli obblighi temporali convenzionali di vendita e locazione, aggiornamenti delle convenzioni, trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà), anche l'attuazione dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare, la gestione di beni e servizi, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità di intervento a livello consortile, anche in favore di comuni non consorziati.

La gestione è improntata ai principi di efficacia, efficienza ed economicità e l'attività finanziaria e contabile (art. 30 dello statuto) viene uniformata a quella delle aziende speciali secondo le espresse previsioni del Titolo III°, Capi I, II, III e IV del DPR 4.10.1986 n. 902 (allora vigente) con l'obbligo del pareggio economico fra costi e ricavi (art. 23 comma 3 e comma 4 della legge 142/90), come d'altra parte previsto ed applicato in virtù delle statuizioni della legge 865/1971, pur con le difficoltà riscontrate nell'applicazione di un bilancio e di una gestione finanziaria degli enti locali, in mancanza dei Titoli di spesa e di entrata propri degli enti locali stessi.

Il Consorzio è organizzato in due aree, funzionali e complementari tra loro, e precisamente:

- a) Area amministrativa e contabile
- b) Area tecnica

I dipendenti del Consorzio sono attualmente 8, di cui 1 a tempo determinato (Direttore), n. 4 inquadrati in Categoria "D" e 3 inquadrati in Categoria "C".

Tutti i dipendenti dell'amministrazione

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito;
- segnalano casi di conflitto di interessi;

Il Piano tiene conto nell'attuazione delle disposizioni della legge che lo prevede della specificità della struttura organizzativa del Consorzio.

Articolo 3 Premessa metodologica

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Per espressa previsione di legge (art.1, c. 7), negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione del Sindaco.

Il Consorzio, tenuto conto della struttura organizzativa del Consorzio, che prevede una unica figura apicale (il Direttore) con incarico a tempo determinato e sette dipendenti a tempo indeterminato, ha proceduto alla nomina del responsabile della prevenzione e della corruzione del Consorzio, individuandolo, in analogia a quanto previsto nell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 nella figura del Segretario del Consorzio – nominato, a norma di Statuto, tra i Segretari dei Comuni consorziati, ritenendo non sussistenti motivazioni per una diversa determinazione, ed in ragione del fatto che il Segretario è una figura che per funzione, cultura giuridica e ruolo *super partes* è idoneo a garantire la regolarità dell'azione amministrativa;

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 20.03.2014, confermata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.19 del 03.10.2014, il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi ha provveduto alla nomina del predetto responsabile nella persona del segretario dott.ssa Mirella Corradini.

Tra i compiti del responsabile della prevenzione della corruzione vi è quello di predisporre la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La norma prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

In fase di prima applicazione, il Punto 3 dell'Intesa della Conferenza Unificata stipulata il 24/7/2013 in attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della legge n. 190/2012, ha fissato il termine per l'adozione del primo Piano al 31 gennaio 2014, termine non perentorio.

Si aggiunge che il successivo decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in vigore dal 21 aprile 2013, prevede (art. 10), a carico delle pubbliche amministrazioni, l'obbligo di approvare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il cui termine di adozione è anch'esso fissato al 31 gennaio 2014.

Le misure di tale Programma, che definisce i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

Gli obblighi di trasparenza costituiscono quindi il presupposto per introdurre e sviluppare il piano di prevenzione della corruzione.

Quanto all'organo competente all'adozione del Piano di Prevenzione della corruzione e quindi del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, esso deve essere correttamente individuato nel Consiglio di Amministrazione.

Per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati, considerata la natura giuridica del Consorzio in collegamento con la programmazione dell'Ente, definita in via generale nel Bilancio di Previsione.

Articolo 4 Individuazione del Responsabile

Il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato nel Segretario del Consorzio.

Il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una struttura composta da 1 (una) unità, con funzioni di supporto, alla quale può attribuire responsabilità procedurali.

L'individuazione del soggetto della struttura a supporto spetta al responsabile della prevenzione della corruzione, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, previa verifica dell'inesistenza di cause di incompatibilità.

Articolo 5 Mappatura delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate quali attività a più elevato rischio di corruzione le seguenti:

- a) Procedimento per la formazione delle graduatorie di assegnazione per la cessione in proprietà e la concessione in diritto di superficie di lotti e per la locazione di immobili in ambito PIP;
- b) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150 del 2009;
- c) Esercizio del potere di autotutela di atti amministrativi (revoca/annullamento);
- d) Accordi ex-art.11 legge 7 agosto 1990 n.241;
- e) Nomina delle commissioni di concorso e di gara;
- f) Elaborazione bandi di gara e di concorso;
- g) Progettazione di un servizio o di una fornitura;
- h) Indagini di mercato che precedono la progettazione di un'opera o di un servizio;
- i) Proroghe o rinnovi di contratti di appalto di forniture e servizi;
- j) Atti di approvazione di varianti in corso d'opera relativi ad appalti di lavori pubblici;
- k) Affidamento di lavori complementari;
- l) Affidamenti di incarichi professionali in materia di urbanistica e di opere pubbliche;
- m) Affidamenti incarichi ad avvocati per la difesa in giudizio dell'ente;
- n) Affidamenti diretti, senza gara, di lavori, beni e servizi, anche in caso di urgenza;
- o) Autorizzazione al subappalto di opere pubbliche;
- p) Sostituzione del contraente in relazione ad operazioni di cessione di azienda;
- q) Liquidazioni e collaudi di opere, forniture di beni e servizi;
- r) Applicazioni penali in esecuzione del contratto;
- s) Conferimento di incarichi di studio, ricerche e consulenza;
- t) Affidamenti incarichi ex- art.110 del TUEL;

- u) Accordi bonari in corso di esproprio;
- v) Transazioni a chiusura di contenzioso pendente;
- w) Procedimenti sanzionatori;
- x) Pagamenti verso imprese;
- y) Riscossioni;

Articolo 6 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate le seguenti misure:

1. nei meccanismi di formazione delle decisioni:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
- redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;

c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti i provvedimenti conclusivi dei procedimenti dovranno riportare nella premessa sia il preambolo che la motivazione.

Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria.

La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa.

d) per facilitare i rapporti tra le imprese e l'amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

e) nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo (individuato nel responsabile della prevenzione della corruzione,) in caso di mancata risposta;

f) nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dal regolamento consortile
- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
- assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;

- validare, qualora ne ricorrano i presupposti, i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
 - acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla loro applicazione.
- g) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni: allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
- h) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare sulla base di obiettivi, indicatori e criteri di selezione predeterminati o con procedure selettive;
- i) i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso.

2. Nei meccanismi di attuazione delle decisioni:

- redigere la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi dell'ente;
 - redigere la mappatura di tutti i processi interni all'ente mediante la rappresentazione e la pubblicazione del flusso documentale;
 - completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
 - rilevare i tempi medi dei pagamenti e di conclusione dei procedimenti;
- vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;

3. Nei meccanismi di controllo delle decisioni:

- attuare il rispetto della distinzione dei ruoli di indirizzo politico e gestionale, come definito dagli artt.78, comma 1, e 107 del TUEL, e dallo Statuto del Consorzio, cui si fa rinvio.

Articolo 7 [Obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione.](#)

Ai sensi dell'art.1, comma 9 della L.190/2012 sono individuate le seguenti misure:

- a) Il Direttore, tramite la struttura operativa, con riguardo ai procedimenti trattati trasmette al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno al responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei procedimenti conclusi oltre il termine previsto dalla legge o dal regolamento, o conclusi con un diniego od ai quali sia stata applicata una sospensione dei termini per necessità di integrazioni documentali;
- b) i dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione hanno l'obbligo di dotarsi di un scadenziario dei contratti cui sono preposti, al fine di evitare di accordare proroghe; provvede inoltre a comunicare semestralmente al responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei contratti rinnovati o prorogati e le ragioni a giustificazione della proroga;
- c) il Direttore, tramite la struttura, provvede a comunicare al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno al responsabile della prevenzione della corruzione l'elenco dei contratti sopra soglia affidati con procedura negoziata e le ragioni a giustificazione dell'affidamento;
- d) il Direttore, tramite la struttura operativa, provvede a comunicare al 31 dicembre di ciascun anno al responsabile della prevenzione della corruzione l'elenco dei contratti con riferimenti ai quali abbia provveduto a rinnovi, addizioni, varianti, applicazione di penali o risoluzione anticipata;

Articolo 8 Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti

Il Direttore, ricevendo le informazioni dai dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, comunica semestralmente:

- Il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali di cui al precedente articolo 6;
- Il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti, le motivazioni in fatto e in diritto e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- La segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

I risultati del monitoraggio effettuato, da inoltrarsi in coincidenza degli elenchi informativi di cui al precedente articolo 7, supportano il responsabile della prevenzione della corruzione, nella redazione della relazione annuale di competenza.

Articolo 9 Monitoraggio dei rapporti tra il Consorzio e i soggetti che con la stessa stipulano contratti

Con riferimento ai rapporti tra il Consorzio ed i soggetti che con esso stipulano contratti dovranno essere verificate eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra gli amministratori, i soci, e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti che hanno parte a qualsiasi titolo in detti procedimenti.

Articolo 10 Iniziative previste nell'ambito di erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Le iniziative sono quelle previste nell'articolo 6.

Articolo 11 Rotazione del personale

In merito alla rotazione del personale assunto con contratto a tempo indeterminato, il Consorzio, in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale esistente al suo interno, ritiene che la rotazione di personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa.

Articolo 12 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici

Non possono essere conferiti ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da leggi o altre forme normative, o che non siano espressamente autorizzati.

In ogni caso, il conferimento operato direttamente dal Consorzio, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da altri enti pubblici o privati o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale sono disposti dal Direttore e dal Consiglio di Amministrazione, per quanto di competenza.

Nel provvedimento di conferimento o di autorizzazione dovrà darsi atto che lo svolgimento dell'incarico non comporti alcuna incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione né situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

In sede di prima applicazione del presente piano, entro 30 giorni dalla sua approvazione, i dipendenti che svolgano incarichi precedentemente conferiti o autorizzati devono darne comunicazione al responsabile della prevenzione, che provvederà alla verifica delle possibili incompatibilità ai sensi delle nuove disposizioni, nonché alla pubblicazione nell'apposita sezione del sito.

I dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali e che cessano dal servizio, nei tre anni successivi alla cessazione, non possono svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti emessi o di atti negoziali assunti dall'ufficio cui è appartenuto il dipendente negli ultimi tre anni di servizio.

In caso di violazione di questa disposizione, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti sono nulli e i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti non potranno avere rapporti contrattuali né affidamenti da parte dell'ente per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati.

[Articolo 13](#) Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il responsabile del piano anticorruzione, cura, che nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e incaricati di responsabilità amministrativa di vertice.

A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al decreto citato.

All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al decreto citato. La dichiarazione suddetta è pubblicata nel sito web comunale ed è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

[Articolo 14](#) Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

Il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione (art. 1, comma 51, legge 190/2012).

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

[Articolo 15](#) Formazione del personale

Il responsabile della prevenzione della corruzione procederà a predisporre il programma di formazione per i dipendenti addetti ai servizi cui afferiscono i procedimenti indicati al precedente punto 2.

Il programma verrà finanziato con le risorse di cui all'art. 23 del CCNL 1.4.1999, previa comunicazione alle oo.ss e alla r.s.u., e, trattandosi di formazione obbligatoria, anche in deroga ai limiti di spesa ex art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010.

Nell'ambito del programma saranno previste attività di formazione aventi come tema la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione destinate a tutto il personale.

Articolo 16 Disposizioni finali

Il Direttore provvede a comunicare entro il 31 dicembre di ciascun anno al responsabile della prevenzione della corruzione un report circa l'applicazione delle misure introdotte dal presente Piano segnalando eventuali criticità.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, a cui compete verificare l'efficace attuazione del presente piano, può sempre disporre ulteriori controlli nel corso di ciascun esercizio.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede a redigere e pubblicare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nel sito web dell'ente, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e ne cura la trasmissione entro il medesimo termine al Consiglio di amministrazione.

Il presente Piano viene trasmesso a cura del Responsabile all'ANAC, pubblicato sul sito web del Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi e trasmesso a mezzo posta elettronica ai dipendenti.

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Allegato alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 09/03/2015

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione 2015-2017 – Approvazione

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico D.Lgs 18.08.2000 n. 267 ordinamento EE.LL.

Modena, li 5/03/2015

f.to IL DIRETTORE
Arch. Luca Biancucci

Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 comma 4 del Testo Unico D.Lgs 18.08.2000 n. 267 - art. 29 statuto.

Modena, li 5/03/2015

f.to IL DIRETTORE
Arch. Luca Biancucci

Il Presidente del CdA
Anna Maria Vandelli

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Anna Maria Vandelli)

IL SEGRETARIO
(Mirella Corradini)

=====

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Consorzio Attività Produttive per giorni 15 consecutivi dalla data sottoindicata, e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Modena, 16/03/2015

IL SEGRETARIO
(Mirella Corradini)

=====

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134 comma 4° del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

IL SEGRETARIO
(Mirella Corradini)